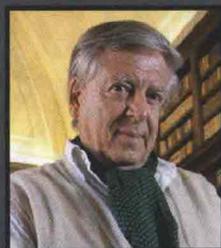


# CHI HA SCOPERTO *l'America*

**INTERVISTA A RUGGERO MARINO, GIORNALISTA, SCRITTORE, POETA. HA LAVORATO, PER TRENTAQUATTRO ANNI, AL QUOTIDIANO "IL TEMPO" DI ROMA, RICOPRENDO LE CARICHE DI INVIATO SPECIALE, DI REDATTORE CAPO DEL GIORNALE E DI RESPONSABILE DEI SETTORI SPETTACOLO E CULTURA. HA PUBBLICATO, NEL SETTEMBRE 2005 PER SPERLING & KUPFER E RAI ERI, "CRISTOFORO COLOMBO L'ULTIMO DEI TEMPLARI" (FIGURA NELLA CINQUINA FINALISTA DEL PREMIO ROMA ED IN QUELLA DEL PREMIO CASINÒ DI SANREMO PER I LIBRI DEL MARE). ARRIGO PETACCO SUL "CORRIERE DELLA SERA", HA SCRITTO: "MARINO SMANTELLA CINQUE SECOLI DI STORIOGRAFIA COLOMBIANA". IL LIBRO È GIÀ USCITO IN PORTOGALLO, SPAGNA, STATI UNITI, CANADA, ROMANIA, CECOSLOVACCHIA, POLONIA ED È STATO VENDUTO ANCHE IN RUSSIA. NEL MAGGIO 2010, SEMPRE PER LA SPERLING, È USCITO "L'UOMO CHE SUPERÒ I CONFINI DEL MONDO". IL LIBRO HA VINTO IL PREMIO CULTURA DEL MARE AL CIRCEO È ENTRATO TRA I TRE FINALISTI AL PREMIO GAETA (VIAGGI E AVVENTURA) E NELLA CINQUINA DEL PREMIO **ACQUI STORIA**.**

**RUGGERO MARINO...** giornalista, poeta, scrittore è nato a Verbania Intra. Ha lavorato per 34 anni al quotidiano "Il Tempo" di Roma, ricoprendo le cariche di inviato speciale (visitando più di 50 paesi), di redattore capo e di responsabile del settore cultura. Ha fondato e diretto per 7 anni il trimestrale "Poeti & Poesia". È stato autore di un libro per l'Unicef "Bambini" (Premio Sorrento) sulla condizione dell'infanzia in Italia. Ha scritto due libri di poesie: *Minime & massime* (brevi componimenti poetici alternati ad aforismi) e *L'inferno in paradiso* (Premio Indici), storie vere di ragazzi morti per droga e delle vittime del terrorismo. Ha vinto oltre 10 premi giornalistici, fra i quali quello dell'Associazione Stampa Romana, il premio del Coni ed il Premio Motta. Con il suo primo volume sull'Ammiraglio, "Cristoforo Colombo e il papa tradito", ha vinto il Premio Scanno di letteratura. Delle sue ricerche rivoluzionarie sulla scoperta dell'America, che proseguono da circa 25 anni, e che per la prima volta coinvolgono nella vicenda la Chiesa di Roma e il papa cittadino genovese Innocenzo VIII, Giovanni Battista Cybo, si sono occupati storici, scrittori e media in Italia e all'estero. Il Times gli ha dedicato due pagine.



I suoi studi, sul complotto perpetrato dalla tradizione storica, ad opera dell'asse spagnola papa Borgia-Ferdinando d'Aragona, che in 5 secoli ha cancellato la verità sui motivi e sulla genesi dei viaggi colombiani, sono stati citati all'Accademia dei Lincei. Estratti delle sue teorie sono stati pubblicati su varie riviste scientifiche. Ha esposto le proprie tesi in conferenze, anche in università italiane e straniere. È stato invitato a New York dall'Istituto italiano di cultura e ha fatto parte della Commissione scientifica presieduta dal ministro Scaiola per le celebrazioni del 2006 in occasione dei 500 anni della morte di Cristoforo Colombo. Il libro "Cristoforo Colombo l'ultimo dei Templari" (Sperling & Kupfer) ha avuto 5 edizioni ed è stato tradotto in 7 paesi (Spagna, Portogallo, Romania, Polonia, Cecoslovacchia, Stati Uniti, Canada). L'ultima sua opera "L'uomo che superò i confini del mondo" (Sperling & Kupfer), giunto alla seconda edizione, ha vinto il Premio "cultura del mare" al Circeo ed è entrato fra i 5 finalisti dell'Acqui Storia" e del Premio Gaeta. Nel dicembre 2012 ha pubblicato la favola-apologo "Stella e il circo" (Sperling & Kupfer) scritto con Riccardo Fellini, il fratello, scomparso anche lui, del grande Federico.

di Vincenzo Trapani

## INTERVISTA A RUGGERO MARINO

### **Ciao Ruggero, chi ha scoperto il nuovo continente?**

*Chi ha scoperto l'America non lo sapremo mai....Colombo non è certamente il primo, ma è quello che ha fatto cambiare la storia dell'umanità.*

### **Colombo è approdato in America per errore?**

*È una barzelletta d'antiquariato. Non è credibile. Colombo è scientificamente italiano per gli italiani e scientificamente spagnolo per gli spagnoli. È catalano per i catalani. È scientificamente portoghese per i portoghesi. Azzeriamo i dati scientifici su Colombo, perché quello che ci hanno raccontato sui libri di scuola è una autentica barzelletta.*

### **Colombo era un santo o no?**

*Pio IX diceva che quando si conosceranno i documenti veri, si capirà davvero chi era Cristoforo Colombo. Nel 1892 Leone XIII ha riproposto la causa di beatificazione di Colombo, che è rimasta in sonno. La chiesa è fondamentale in questa storia.*

### **Come venne finanziato il viaggio di Colombo?**

*Il 2 gennaio del 1492, con la presa di Granada, cadeva l'enclave musulmana in Spagna, dopo 750 anni di dominazione e di conflittualità costante. L'agiografia ha da sempre accompagnato l'operato di Isabella di Castiglia e di Ferdinando d'Aragona in un'atmosfera magniloquente. In effetti si trattò di una pace concordata, con molte promesse fatte ai musulmani, che verranno presto disattese dalle teste coronate. Proprio per la loro lotta contro i Mori il papa Giovanni Battista Cybo, Innocenzo VIII, aveva nominato "re cattolici" la coppia regale. Dopo avere finanziato da tempo con una bolla la guerra. Ora quei soldi potevano essere finalmente destinati alla partenza di Cristoforo Colombo, come risulta da uno studio relativo alla diocesi di Badajoz amministrata, fra gli altri, da un genovese della famiglia Gentile o Gentili, familiare del pontefice. Lo studio parla dell'origine "ecclesiale" del finanziamento. Per risarcire, dopo appena tre giorni, il prestito fatto dalla "Santa Hermandad" nelle persone dell'ebreo converso Luis de Santangel e soprattutto del genovese Francesco Pinelli. Il primo era ricevitore delle rendite ecclesiastiche in Aragona, il secondo era addirittura nipote del pontefice. Uomini non della Spagna, ma del papa. Se si aggiunge che l'altra metà dei soldi era italiana, trattandosi di parenti genovesi di Innocenzo e di un banchiere dei Medici, visto che Lorenzo il Magnifico era il consuocero del Cybo, si vede come tutta la filiera del denaro, occorrente al viaggio del 1492, riconduce unicamente al "re di Roma" e alla cattedra di Pietro. In un'attesa sempre più messianica e millenaristica.*

### **Ma chi volle questa spedizione?**

*Innocenzo VIII, il papa cittadino genovese e oriundo della Grecia, fu lo "sponsor" di Cristoforo Colombo. Morì solo 7 giorni prima della sua partenza. Quasi sicuramente non di morte naturale. La spedizione fu voluta dalla Chiesa di Roma, nella persona di quello che il Pastor, il grande storico dei papi, ha definito "il papa marinaio" e la cui tomba in San Pietro è l'unica tralata dalla vecchia alla nuova basilica vaticana. In un omaggio strano per un pontefice, colpito da "damnatio memoriae", grazie anche al suo successore, lo spagnolo Rodrigo Borgia, che assegnerà le terre scoperte alle teste coronate della sua Spagna. Di Innocenzo VIII non rimane molto. Oggi pubblichiamo una moneta-sigillo per la cui interpretazione abbiamo chiesto aiuto a numismatici e appassionati. Nella prima immagine si vedono da un lato lo stemma del papa, dall'altro dei personaggi di difficile identificazione a causa della consumazione dell'argento, dovuta ai secoli trascorsi e un'otturazione che ci sembrava sospetta. Le figure che si intravedono sono due? A destra San Pietro (così ritratto nelle statue della Basilica di Roma) con in mano verosimilmente una croce, o una chiave e a sinistra un'altra persona con la barba. In basso una rosa sei petali simbolo dai molteplici significati fra i quali la Madonna e la Resurrezione. Avevamo lanciato un appello per l'identificazione dei personaggi. E abbiamo avuto la risposta da Carlo Animato, che ringraziamo, il quale ci ha inviato una medaglia molto meno consumata, dove sono facilmente visibili San Pietro e San Paolo (così ritratto nelle statue sempre a San Pietro). Luca Bravi inoltre ci ha precisato che l'occlusione sarebbe il risultato di un foro, successivamente otturato (per rimettere il sigillo sul mercato) per appendere la moneta, di soggetto sacro, probabilmente al collo. Resta però il fatto che le due immagini non sono il prodotto di una stessa matrice e differiscono per più di un particolare. Anche se la presenza di una possibile terza persona viene esclusa da Animato, che dice che avremmo confuso un libro in mano a San Paolo con la testa di una persona vista di spalle e in ginocchio. Quasi sicuramente ha ragione.*



## “ LA STORIA È UNA BUGIA SULLA QUALE SI È D'ACCORDO ”

Francis Bacon ”

**L'**America fu scoperta da Cristoforo Colombo il 12 ottobre del 1492. Da quella data, che cambiò il mondo, avrebbe inizio, per convenzione condivisa, l'era moderna. Il marinaio di poveri natali, generalmente considerato genovese, era partito da Palos il 3 agosto dello stesso anno. Grazie all'aiuto e ai finanziamenti concessi dai re di Spagna, Ferdinando d'Aragona e Isabella di Castiglia. Colombo era finalmente riuscito a convincerli a varare la sua impresa, dopo lunghi anni di insistenze. Nel primo viaggio Colombo salpò con due caravelle: la "Niña" e la "Pinta" oltre alla nave "Santa Maria", con le quali attraversò l'Atlantico, in poco più di un mese. Al ritorno, nel corso del 1493, il papa, lo spagnolo Alessandro VI, Rodrigo Borgia, assegnò le nuove terre ai sovrani spagnoli. Colombo fece quattro viaggi alle Americhe.

Morì nel 1506 senza avere mai compreso, si continua a dire, dove fosse sbarcato. Convinto che quei territori facessero parte dell'Asia. Il nome America, si aggiunge, fu dato al Nuovo Mondo in omaggio alle spedizioni alle quali prese parte il fiorentino Amerigo Vespucci. Questa è la storia che viene tramandata da oltre 500 anni. Ma i fatti non andarono così. La storia fu cambiata. È giunto il momento di rovesciarla come un'antica clessidra. Lo strumento che segnava il tempo per i naviganti. Perché le vicende della "scoperta dell'America" e del genio di Colombo sono completamente da riscrivere. Questo libro, che cerca anche nel linguaggio e nello stile di uniformarsi, a volte, all'enfasi delle cronache coeve, dopo quelli del 1991 e del 1997 (ambedue dal titolo "Cristoforo Colombo e il papa tradito") e l'ultimo del 2005 ("Cristoforo Colombo l'ultimo

“**GLI STORICI NON CI DICONO QUELLO CHE È REALMENTE ACCADUTO, MA QUELLO CHE PREFERISCONO CREDERE**”

Benjamin Franklin ”



dei Templari”, Sperling & Kupfer Editori Rai Eri), vorrebbe essere il secondo di una possibile trilogia, costituendo la nuova parte di un ulteriore approfondimento che, complessivamente, va avanti ormai da circa 26 anni. Lavoro in larga parte concluso. In una ricostruzione degli eventi, che si ripropone di affrontare, una volta completata l'intera pubblicazione, la secolare questione dalle più svariate angolazioni possibili. La presente parte dell'indagine si muove, lungo i percorsi, ancora una volta, di una incredibile contro-storia. In relazione ai quattro avventurosi viaggi di Cristoforo Colombo, alle sue reali e misteriche conoscenze, alle “prescoperte”, alle mappe “impossibili”, alla situazione politica e religiosa, che accompagnò le imprese del “navigatore dei due mondi”, al suo ruolo di inviato della Chiesa di Roma e di cavaliere crociato, plausibilmente figlio di papa Innocenzo VIII. Erede di un sogno anche templare. In un crescendo, fino alla sua morte, di inedite e sorprendenti novità. Di carattere ancora una volta storico e geografico. Cercando di procedere, anche in questo caso, come nel libro precedente, attraverso due assi portanti di ricerca: verità e giustizia, per quanto possibile allo stato attuale dei fatti e sia pure in un labirinto irto di ostacoli e dalle molte porte, che potrebbero comportare anche qualche inevitabile errore, di cui chiediamo in anticipo scusa al lettore. Così come per alcune suggestioni, lo confessiamo, non definitivamente suffragate, ma che ci sembrano, tuttavia, da non sottovalutare. Non faremmo d'altronde che cadere in alcuni dei troppi “peccati” di chi ci ha preceduto. Ma nessun errore potrà ribaltare la visione d'insieme degli eventi. E la certezza di un complotto, a danno di Colombo e di Innocenzo VIII, che ha mutato la storia. La scienza si appella ai documenti ed è giusto che lo faccia. Ma da 5 secoli la critica si scontra su quegli stessi documenti, senza

mai avere trovato un accordo. Ciò che per gli uni è autentico, per gli altri è un falso. Colombo è così scientificamente italiano per gli italiani e svariate località se lo contendono sulla base di prove e documenti; è scientificamente ed allo stesso modo spagnolo per gli spagnoli; portoghese per i portoghesi e così via in una sequenza senza fine. In una storia ricucita e rattoppata in modo che le facciano difetto i “documenti” primari, senza i quali nessuna storia può essere considerata scientifica: e cioè la logica, il buon senso ed in alcuni casi perfino l'evidenza. Possiamo anche sbagliare, ma ci auguriamo di poter dire, come il navigatore dei due mondi, che “la verità trionfa sempre”. In nome, ripetiamo, di quella giustizia e di quella verità che Colombo ha sempre invocato, mentre Oriente ed Occidente, l'Islam e la Cristianità, si disputavano il dominio del mondo, né più né meno come oggi. In una vicenda, che sembra riproporsi in maniera inquietante ai nostri tempi. In un ambiente ebraico, francescano, ecumenicamente spiritualista e probabilmente anche eretico, che fa da sfondo all'enigma Colombo. C'è da aggiungere che gli antichi conoscevano l'America, che i cinesi andavano in America prima di Colombo, lo stesso avveniva dall'Africa, mentre i musulmani, che pure rivendicano le loro “prescoperte”, avevano le stesse carte del navigatore. Per cui, se non fosse sbarcato il devoto Christo Ferens, oggi l'America avrebbe potuto agitare il libretto rosso di Mao o addirittura inginocchiarsi verso la Mecca. Ecco perché il nostro presente ha radici più che mai vive in quel passato ed è quanto mai debitore delle imprese che videro Colombo eroico protagonista. Allora, grazie a lui, l'Occidente prevalse. E trovò la Terra promessa. La terra di “repromissione” che il Colombo viaggiatore inseguiva ripetendo, in una visione da fine del mondo, intesa anche in senso geografico, il cammino di Mosè. Così il mondo nuovo fu “rivelato”, la sfera si completò e l'umanità cambiò rotta.